



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **27 MAR. 2023** Protocollo N° **166789** Class: Fasc. Allegati N°

Oggetto: ABB Spa - Bonifica ex insediamento produttivo Monselice via Piave 8. aggiornamento dell'Analisi di Rischio sito-specifica con proposta di indagini integrative.

**Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 23/12/2022.**

Spett.le **ABB S.p.a.**  
Via Lama, 33  
20099 Sesto San Giovanni (MI)  
*abbspa@legalmail.it*

**Al Comune di Monselice**  
Ufficio Ambiente  
Piazza S. Marco 1  
35043 Monselice (PD)  
*monselice.pd@cert.ip-veneto.net*

**Alla Provincia di Padova**  
Ambiente Ecologia  
Piazza Bardella, 2  
35131 Padova  
*provincia.padova@cert.ip-veneto.net*

All' **A.R.P.A.V.**  
U. O. Bonifiche dei Siti Contaminati Veneto Orientale  
Ufficio Macroarea Nord Est  
Via Ospedale Civile, 24  
35121 Padova  
c.a Ing. P. Zilli  
*dappd@pec.arpav.it*  
*protocollo@pec.arpav.it*

All' **Azienda ULSS 6 Euganea**  
Dipartimento di Prevenzione e Protezione  
Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
*protocollo.aulss6@pecveneto.it*

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Progetti speciali per Venezia  
**U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia**  
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243  
<http://www.regione.veneto.it>*

*PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)*



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*e.p., c.*

Alla società **Ambiente S.p.A.**  
via Paulio, 11  
20135 Milano  
[ambientesco@messaggipec.it](mailto:ambientesco@messaggipec.it)

In riferimento all'oggetto, si trasmette, in allegato, copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 23/12/2022.

Distinti saluti.

Il Direttore  
Dott. Matteo Lizier

*PO - Interventi per il risanamento del Bacino Scolante  
e della Laguna di Venezia  
Dott. Simone Fassina Tel. 041 - 2795713  
Pratica n. 123/2009 - ABB\_Monselice*

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Progetti speciali per Venezia  
**U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia**  
Cannaregio, 168 - Palazzo Sceriman - 30121 Venezia Tel. 041279 - 5941 - 2243  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)



*Area Tutela e Sicurezza del Territorio*  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

**CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA**

*Verbale della seduta del*  
**23 dicembre 2022**

**La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 0568769 del 09/12/2022, per il giorno 23 dicembre 2022, in video collegamento, con cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti Speciali per Venezia a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi il Dott. Matteo Lizier, Direttore della U.O. Bonifiche Ambientali e Legge Speciale per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, come da relativo Decreto del Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia n. 51 del 10/10/2022.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, viene dato avvio alla riunione, in video collegamento, con l'esame del seguente argomento:

Proponente: ABB S.p.a.

Area: Monselice (PD)

Titolo: ABB Spa - Bonifica ex insediamento produttivo Monselice via Piave 8 - trasmissione risultati falda e AdR sito specifica.

Trasmesso il 03/10/2018 prot. ZCRE 26/18-ST/al ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. 401705 in data 03/10/2018.

Integrato da:

Titolo: Valutazione della documentazione tecnica di aggiornamento dell'Analisi di Rischio sito-specifica con proposta di indagini integrative.

Trasmesso dalla società di consulenza Ambiente S.p.A. con PEC del 03/08/2022 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 344532 del 04/08/2022.

Il dott. Matteo Lizier introduce l'argomento all'ordine del giorno come da oggetto del presente verbale e lascia la parola al dott. Simone Fassina, della Direzione Progetti Speciali per Venezia, il quale descrive sinteticamente il documento in esame sulla base di quanto proposto dalla ditta.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 06 novembre 2018, ha ritenuto approvabili le conclusioni del documento di Analisi di Rischio per il sito in esame, richiedendo specifiche integrazioni documentali.

In risposta a quanto disposto nel verbale di tale Conferenza di Servizi, la ditta in data 19/10/2021 ha inviato la documentazione integrativa e nel merito, ARPAV, con nota del 17/05/2022 ha richiesto degli ulteriori approfondimenti tecnici al fine di definire in particolare:

- la reale estensione della contaminazione a valle idrogeologica, mediante la realizzazione di eventuali nuovi punti di monitoraggio;
- la dimostrazione dell'efficacia del sistema di barriera idraulico;
- l'estensione della contaminazione presente nei piezometri di confine a monte del sito, anche con lo scopo di escludere un interessamento delle aree residenziali limitrofe.

Con il successivo documento di agosto 2022 inviato dalla ditta, in esame all'ordine del giorno della presente Conferenza di Servizi Istruttoria, viene proposta l'esecuzione di una campagna di monitoraggio delle acque di falda, sull'intera rete piezometrica disponibile. A seguito di tale

monitoraggio la ditta riuscirà a definire con maggiore dettaglio l'assetto piezometrico locale e quindi l'effettiva provenienza e distribuzione della contaminazione all'esterno del sito, definendone pertanto l'eventuale correlazione o meno con le attività svolte nel sito.

Di conseguenza la ditta propone di aggiornare l'Analisi di Rischio del sito, comprendendo le valutazioni anche per uno scenario futuro di progetto (destinazione d'uso residenziale) ed eventualmente per il recettore off-site.

Relativamente all'impostazione del Progetto Operativo di Bonifica della falda, la ditta prevede di procedere con un trattamento della falda per via ossidativa/riduttiva, proponendo di implementare il test pilota con iniezione di agenti riducenti e ossidanti. La scelta della tipologia di trattamento verrà valutata sulla base dei risultati conseguiti sia in termini di abbattimento della concentrazione degli inquinanti presenti sia in termini di eventuale formazione di composti indesiderati come sottoprodotto del trattamento, quali il CVM per la via riduttiva e il cromo VI per via ossidativa.

Si ritiene pertanto di concedere il nulla osta alla ditta per eseguire il suddetto monitoraggio (nel più breve tempo possibile) e procedere successivamente all'implementazione dell'analisi di rischio e alla predisposizione di un progetto di bonifica delle acque di falda come previsto.

Il dott. Carlo Bigliotto, responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV, fa presente che in base agli esiti dei diversi monitoraggi eseguiti fino al 2018 e poi ripresi nel 2021 – 2022, risulta confermata la contaminazione sulle acque sia internamente che esternamente al sito. Alla luce di tali considerazioni risulta necessario determinare fin dove si sia estesa la contaminazione al di fuori del sito.

Prende atto che la ditta ha intenzione di ampliare la rete di monitoraggio, al fine di meglio definire la contaminazione, mediante la realizzazione di nuovi piezometri. Ritiene però che i piezometri a monte proposti dalla ditta e contrassegnati come PZE7, PZE8 e PZE9 siano da rivalutare dal momento che già esistono i piezometri storici PZE1 e PZE2. Questi ultimi piezometri hanno rilevato una contaminazione soltanto a febbraio e settembre 2009 e nessun superamento successivamente a tali date, ad esclusione di recente episodio (con scostamento minimo), nel piezometro PZE2, per un singolo parametro.

A tal proposito suggerisce la ridistribuzione dei suddetti nuovi tre piezometri, proposti dalla ditta a monte, avvicinandoli verso il sito e spostando il PZE8 verso l'area comunale in cui viene svolta la giostra della rocca e più precisamente tra il PZ1 e il PZ2, a confine del sito. Ritiene, inoltre, che sia poco conservativo posizionare il piezometro identificato come PZE7 vicino a un punto vendita carburanti, così come proposto dalla ditta. Consiglia pertanto di mantenere come piezometri di valle i piezometri PZE1 e PZE2 e spostare il PZE8 verso il sito comunale, con l'eventuale possibilità di integrare il PZE9 come piezometro di monte.

Per quanto riguarda la zona a valle, sconsiglia, analogamente a quanto evidenziato per il PZE7, di ubicare il piezometro PZE11 in prossimità di un altro punto vendita carburanti, così come proposto dalla ditta. Propone di spostare il piezometro PZE10, indicato in planimetria lungo la direttrice PZE4 e PZE5 bis, più in direzione del sito verso il PZE4, in quanto al PZE5 bis non sono mai stati rilevati superamenti.

Concorda sulla posizione del piezometro PZE13 (e del PZE12) in quanto riprende il vecchio PZE6, mentre ritiene che il PZE14, previsto su un'aiuola all'incrocio di via Piave, vada spostato più a nord al fine di garantire una migliore copertura dell'area di influenza del PZE3.

Evidenzia che la ditta ha utilizzato come bersaglio outdoor on-site un adulto per lo scenario residenziale/ricreativo, anziché indicare un recettore lavoratore per lo scenario commerciale/industriale, vista la presenza di persone legate all'attività di manutenzione dell'impianto.

In merito all'analisi di rischio, ricorda che il procedimento di bonifica era stato suddiviso nelle due matrici ambientali, acque sotterranee e terreni e che la certificazione di questi ultimi è relativa alla colonna B (destinazione d'uso commerciale/industriale), per cui, nell'ottica di una futura e diversa destinazione d'uso, tale aspetto dovrà essere discusso.

Per quanto riguarda la contaminazione esterna, ritiene che sia necessario un monitoraggio sulla matrice aeriforme mediante opportune campagne di soil-gas, sulla base delle linee guida SNPA.

La rappresentante della Provincia di Padova, ing. Lorena Sadocco, evidenzia che nel documento di certificazione urbanistica del sito viene riportato che, nel caso di una variazione del modello concettuale o della destinazione d'uso del terreno, dovrà essere rivisto l'intervento rispetto alla destinazione d'uso stessa.

Il dott. S. Fassina, chiede ad Arpav se la ditta ha eseguito correttamente le attività di messa in sicurezza delle acque di falda, dimostrando quindi di contenere la contaminazione.

Il dott. Carlo Bigliotto specifica che la ditta ha ripristinato la barriera idraulica e che la messa in sicurezza è attualmente attiva. Precisa che comunque la ditta deve certificare, mediante l'invio di report (indicanti le quantità emunte e trattate, ecc.), la reale efficacia del barrieramento idraulico in essere.

A riguardo il rappresentante di Arpav, dott. Paolo Zilli, ritiene necessario richiedere alla ditta, al pari di altre situazioni sul territorio regionale, un protocollo di gestione della barriera che preveda l'indicazione del tipo di controlli eseguiti sull'acqua in ingresso in impianto, la frequenza degli stessi, la tipologia/qualità e i volumi di acqua rilasciata dopo il trattamento, i tempi di sostituzione dei carboni attivi, l'invio di un report semestrale ecc., al fine di avere la garanzia di un efficace funzionamento del barrieramento stesso.

L'ing. Lorena Sadocco, conviene con quanto riportato da Arpav riguardo lo spostamento del piezometro PZE7, che si trova a monte, nell'area dove viene fatta la manifestazione medioevale/giostra e il mercato, ma ritiene che sarebbe meglio mantenere il piezometro PZE8 nella posizione proposta dalla ditta al fine di verificare che la contaminazione provenga o meno dall'esterno.

L'ing. Sadocco concorda sull'opportunità di effettuare dei monitoraggi di soil gas che consentirebbero di prevedere un intervento futuro residenziale.

Segnala, altresì, che nell'analisi di rischio presentata non è stata considerata l'inalazione indoor, ritenuta invece utile data la presenza nelle vicinanze di un'abitazione a confine tra W1 e PZ1 e visti i superamenti di PCB rilevati nel PZ1.

Evidenzia l'opportunità di effettuare due monitoraggi anziché uno anche per il fatto che sono stati riscontrati dei superamenti molto incostanti.

Il dott. Fassina sottolinea il fatto che la richiesta di far eseguire due monitoraggi comporterebbe un allungamento dei tempi. Segnala che l'area deve essere costantemente monitorata nei piezometri a valle, allo scopo di verificare l'efficacia della MISE adottata.

Visti i superamenti presenti ritiene innanzitutto necessario che la ditta effettui quanto prima un intervento di bonifica (mediante emungimenti, contenimento della contaminazione all'interno dell'area e salvaguardia di eventuali aree residenziali limitrofi).

L'ing. Lorena Sadocco, evidenzia che generalmente quando le ditte presentano un'analisi di rischio nello scenario futuro, deve essere ben definito il progetto di riqualificazione urbanistica del caso, per verificare la destinazione dell'uso del suolo.

Il rappresentante del Comune di Monselice, Ass. Lucio Fortin, segnala che il Comune ad oggi non ha una progettazione edilizia depositata agli atti per cui non è possibile sapere le intenzioni della ditta. Precisa però che l'area in questione è una zona C2 residenziale.

Il rappresentante del AULSS 6, dott. Paolo Minotto, concorda sul fatto che l'analisi di rischio vada aggiornata e integrata in modo specifico sulla base all'attuale previsione proposta dalla ditta, per cui chiarisce che la valutazione da effettuare dipenderà dalla tipologia dei bersagli, cioè lavoratori o residenti. Sottolinea inoltre la necessità che le acque di falda debbano essere campionate, effettuando una misura della potenziale contaminazione diffusasi all'esterno del sito e che debba essere valutato bene il rischio per inalazione dovuto al cloruro di vinile. In conclusione va ripresentata/ integrata l'analisi di rischio sito specifica.

Si richiama inoltre il rispetto di tutte le cautele per la sicurezza e salute dei lavoratori, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., dal Manuale INAIL 2014 "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati" e dall'ulteriore normativa di settore.

L'ing. Sadocco evidenzia che nel caso in cui vi fossero dei superamenti per i terreni, nell'ipotesi di una futura destinazione d'uso residenziale del sito (quindi con limiti più restrittivi per i terreni), dovrà essere considerata come via di esposizione anche la lisciviazione non essendo tale aspetto stato valutato nel documento presentato dalla ditta.

Il rappresentante del Comune di Monselice, ass. Lucio Fortin, precisa che nella relazione presentata dalla ditta viene indicato come bersaglio l'essere umano e non i lavoratori in quanto si ipotizza già che l'area è ad uso residenziale.

Il rappresentante del Comune di Monselice, arch. Giuliano Sinigaglia, segnala che per l'area in questione risultano decaduti i vincoli e che potrebbe essere ad oggi un'area bianca, in quanto dopo cinque anni di non edificazione la stessa può essere ridefinita dal punto di vista urbanistico. Specifica che, al momento, nel PI quest'area appare come C2 con piano di recupero previsto, cioè con un PUA e pertanto è possibile che tale area venga definita nella prossima variante urbanistica.

Il rappresentante della Regione, dott. M. Lizier, chiede se nella caratterizzazione da effettuare per poi elaborare l'analisi di rischio siano necessario eseguire uno o due campionamenti.

Il rappresentante Arpav, ing. Paolo Zilli, ricorda che la ditta ha eseguito l'analisi di rischio considerando un recettore lavoratore in sito industriale mentre nel software Risk-net è stato selezionato come recettore l'adulto per lo scenario residenziale/ricreativo, pertanto tale aspetto deve essere chiarito nella nuova elaborazione dell'AdR, così come la presenza o meno del cosiddetto recettore "bambino" residente nella palazzina dell'edificio privato a confine del sito.

Per quanto riguarda i monitoraggi dei soil gas, le indicazioni di Arpav, al momento, sono quelle di farli eseguire nell'area esterna al sito dove si ha un plume di contaminazione nelle acque di falda e dove insistono attività produttive, anche come misura di tutela sanitaria legata alla contaminazione cagionata dalla ditta.

La Conferenza ritiene di accogliere la proposta di proseguire con la caratterizzazione - monitoraggio delle acque di falda e con il trattamento delle stesse per mezzo di test pilota con iniezione di riducenti e ossidanti, al fine di capire qual è il progetto di bonifica migliore che possa essere adottato full-scale.

Alla ditta sarà richiesto l'invio, entro il termine di sei mesi, del documento elaborato, riferito allo scenario attuale (e futuro), dell'analisi di rischio e del progetto di bonifica delle acque di falda.

Qualora la ditta non riuscisse a dimostrare che la contaminazione sia confinata all'interno del sito, la stessa dovrà verificare la presenza di eventuali pozzi di captazione delle acque sotterranee nell'intorno del sito per verificare il rispetto dei limiti tabellari.

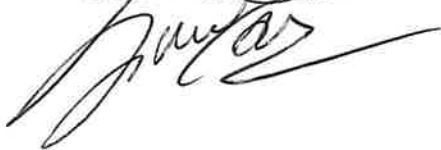
Viene quindi attivato il collegamento con il rappresentante della ditta, Lorenzo Pessina, informandolo degli esiti della Conferenza.

**Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di servizi ritiene di sospendere l'esame del documento presentato, richiedendo alla ditta le seguenti integrazioni documentali:**

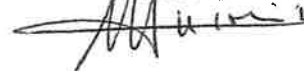
1. Presentare i risultati dei monitoraggi delle acque di falda proposti concertando con l'ARPAV il corretto posizionamento dei piezometri, le modalità realizzative e di campionamento secondo la DGRV 2922/2003.
2. Eseguire i test pilota per la progettazione dell'intervento di bonifica full-scale comunicando il cronoprogramma degli interventi e le sostanze utilizzate.

3. Eseguire delle campagne di soil gas nelle aree esterne, sulla base di quanto prescritto dai protocolli SNPA, da concordare con l'ARPAV.
4. Rielaborare il documento di Analisi di Rischio considerando i nuovi dati dei monitoraggi da eseguire e con lo scenario futuro di riqualificazione urbanistica che è in previsione di realizzare.
5. Effettuare un monitoraggio sulla matrice aeriforme nelle aree esterne, mediante opportune campagne di soil gas, sulla base delle modalità indicate nelle linee guida SNPA. Il suddetto monitoraggio deve essere eseguito tramite accordo preliminare con Arpav.
6. Presentare un adeguato documento di gestione della barriera idraulica (e l'invio di successivi report semestrali) per verificarne l'efficacia che preveda in particolare:
  - l'indicazione del tipo di controlli eseguiti sull'acqua in ingresso/uscita in impianto, la frequenza degli stessi, la tipologia/qualità e i volumi di acqua rilasciata dopo il trattamento, i tempi di sostituzione dei carboni attivi;
  - predisporre un progetto di bonifica delle acque di falda previo invio di apposita documentazione relativa all'esecuzione/gestione di eventuali test pilota;
7. Qualora dai monitoraggi dei pozzi di valle emergessero contaminazioni deve essere verificata la presenza di eventuali pozzi ad uso potabile o irriguo nei pressi del sito.
8. Si ricorda che qualsiasi modifica allo stato dell'area rispetto a quanto ipotizzato negli scenari previsti nell'elaborato di analisi del rischio presentato dalla Ditta, nonché ogni variazione delle modalità di utilizzo del sito, sono da considerarsi modifiche sostanziali rispetto agli obiettivi di bonifica sito specifici definiti mediante la procedura di analisi di rischio stessa. Ciò dovrà quindi comportare una nuova applicazione dell'analisi di rischio per la definizione di obiettivi di bonifica che tengano in considerazione nuovi scenari eventualmente intervenuti.
9. Si richiama il rispetto di tutte le cautele per la sicurezza e salute dei lavoratori, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., dal Manuale INAIL 2014 "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati" e dall'ulteriore normativa di settore.

Il Verbalizzante  
Dott. Simone Fassina



Il Presidente  
Dott. Matteo Lizier



*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Dott. Matteo Lizier – Regione del Veneto  
 Dott. Simone Fassina – Regione del Veneto  
 Dott. Paolo Zilli – ARPAV  
 Dott. Massimo Mazzola – ARPAV  
 Dott. Carlo Bigliotto – ARPAV  
 Ass. Lucio Fortin – Comune di Monselice  
 Dott.ssa Paola Greggio – Comune di Monselice  
 Ing. Lorena Sadocco – Provincia di Padova  
 Dott. Valerio Valeriano – AULSS 6  
 Dott. Paolo Minotto – AULSS 6

*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Lorenzo Pessina – "Ambiente S.p.A."

